



30 maggio 2020
video
ASSEMBLEA
ore 16 - 18,30

Contributo di Daniela Careddu (Coordinamento delle Associazioni per la Salute Mentale del Friuli Venezia Giulia)

RICOMINCIAMO!
Salute mentale e servizi di comunità:
problemi, pratiche, proposte

Spett.li organizzatori,

ringraziandovi per il vostro lavoro, vorremmo contribuire alla discussione attraverso le seguenti riflessioni.

Ribadendo la necessità di rafforzare i CSM sulle 24H radicati nel territorio, segnaliamo la grave scarsità di risorse umane e il conseguente lento e continuo degrado dei servizi offerti, in particolare nelle relazioni interpersonali con i destinatari della cura e i loro familiari, e ciò tradisce quei valori basagliani che hanno da sempre caratterizzato la nostra Salute Mentale. Ad esempio a Trieste è stato istituito l'elimina code per la distribuzione dei farmaci e un servizio telefonico esternalizzato con Televita per la gestione dei contatti e degli appuntamenti con il CSM. Ciò sta portando ad una burocratizzazione del servizio interponendo maggiori distanze tra le persone.

In regione risultano vacanti diversi posti di dirigenti e operatori trasferiti o andati in pensione e mai sostituiti, con il conseguente impoverimento dei servizi essenziali, oltre che delle sperimentazioni d'avanguardia, come ad esempio lo S.T.I.D. (Supporto Trattamento Intensivo Domiciliare) che a Trieste stava dando ottimi risultati. Nella zona montana dell'alto Friuli mancano dai 6 ai 7 operatori per ciascun CSM. In tutta la regione sono assolutamente insufficienti gli psicologi, presenti in numero di uno per ogni equipe territoriale operante sui 50.000-80.000 abitanti, numero del tutto inadeguato ai fini di supportare con efficacia i percorsi di cura e recovery.

Pensiamo che in seguito all'emergenza Covid, con la nuova presa di coscienza della necessità di un rafforzamento del servizio sanitario pubblico, e con i nuovi finanziamenti ad esso destinati, vi sia l'occasione per ribadire la nostra richiesta di arrivare ad un 5% delle spese sanitarie da destinare alla salute mentale, anche prevedendo un incremento delle richieste di aiuto a seguito della pandemia (fobie, ansie, perdite di lavoro).

Daniela Careddu

(Coordinamento delle Associazioni per la Salute Mentale del Friuli Venezia Giulia)